

Fo scritto eri a sier Alvise Bon dottor podestà di Chioza, li corieri vien di Fiorentia si doleno de li ufficiali de li vien aperte le bolzete di le lettere; non fazi etc.

189 • *A dì 19.* La matina non fo nulla da conto di far nota.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*. Et vene lettere da Constantinopoli, dil Baylo, vecchie di . . . Avosto et primo Septembrio. Dil partir dil Signor turco per Andernopoli, e altre occorrentie. *Item*, se intese fuste di turchi sora Lissa il barzoto di Coresi veniva di Candia averlo preso, et tajà li homeni a pezi tutti.

*A dì 20.* La matina non fo nulla. Fo lete le lettere di Constantinopoli dil morbo grande, et il Signor turcho havia auto una jandusa e do carboni et era varito.

Et eri intrò, venuta a disarmar, la galia Istriana, soracomito uno nominato . . .

Da poi disnar, fo Colegio di Savii. Et fo lettere di Liesna, de sier Francesco Nani conte et provedador, di . . . qual manda lettere aute di Ragusi di Jacomo di Zulian, di 10, drizate a sier Andrea Griti el procurator, qual è amalato, e lui le mandò a mostrar al Colegio. Era hore una di note, et li Savii dil Consejo levati; ma li Savii di Terra ferma restono a udirle. Il sumario di le qual noterò più avanti.

*A dì 21, Domenega.* La matina se intese queste lettere contener la morte del Signor turco da peste apresso Andernopoli, e la terra fo piena.

Et in Colegio lecte, fo terminato scriver tal nova a Roma, Franza, Spagna, Anglia, Hongaria e Milan, con avisar quanto si havea, *tamen* non esser ancora lettera dil Baylo nostro.

*Item*, per Colegio, fo scritto al Provedador di l'armata suspender il relasar di Sinan rais e le fuste fino non se li ordeni altro, tutta via intendendo *etiam* lui de li la morte del Signor turco come l'havemo nui. *Item*, resti fuora esso Provedador et non vegni, ma atendi al governo di l'armada. Et fo expedito uno gripo a Corfù.

Da poi disnar fo Gran Consejo, e tutti li Consieri veneno vestiti di scarlato per tal optima nova. Vicedoxe era sier Andrea Mudazo qual è ritornato da Montagnana.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Donà Contarini podestà di Este et sier Hironimo Premarin podestà di San Lorenzo, possino venir a Venetia per zorni 15. Fu presa, ave 719 de si, 192 di no, 7 non sincere.

Fu posto, per li Consieri, 3 prime lettere per *viam declarationis*, si la parte di sier Hironimo Malipiero di retornar a compir prima a Cologna dia esser presa o no, stante le leze. Il Consejo di questo mormorò è mala stampa; sier Francesco Morexini qu. sier Piero *Squatarin* andò in renga; non fo mandà la parte.

Fu fato eletion, non passò di 9 voxe 5, *videlicet* Conte a Sebinico, retor a la Cania, Provedador ad Axola, Camerlengo a Vicenza, et a le Cazude.

Vene uno brigantin di Ragusi con uno raguseo nominato Orsato di Francesco de Zanmagno, con lettere di credenza a la Signoria, vien a notificar la morte dil Signor turcho. Et cussi poi Consejo li Consieri si reduseno in camera dil Doxe e alditeno ditto messo. Quello riportò noterò qui avanti.

*A dì 22.* La matina, vene in Colegio l'orator di 190 Franza per cosse particular, et voleva fosse concesso al signor Lodovico di Bozolo trata di 1000 stera di biava dil veronese, e li fo negato, non si pol.

Da poi disnar, fo Pregadi, et ordinato far Consejo di X con la Zonta da poi Pregadi. Et fo lete le infrascripte lettere.

Ma prima fono publicati quelli dieno andar per li tre mexi a compagnar la Signoria, et lo non son di quel numero. Sarò a Dio piacendo sti altri 3 mexi che succederà.

*Di sier Tomà Contarini baylo nostro a Constantinopoli, date in Pera a dì primo Septembrio.* Come, a dì 12 Avosto scrisse da poi parti il Signor con la corte per Andernopoli per star questa invernata de li, e lui Baylo convegnirà andarvi *licet* quel aere li sia contrario, dove se intende è gran morbo; ma indusiava fin zonzi la nave patron Matio Verga per scuoder i bailazi e far pagar quello dieno dar marchadanti e bazarioti, perchè bisogna si provedi per questa via per aver danari. Mandò li so' conti per sier Zuan Donado, poi ha speso in presenti da ducati 118 in . . . bassà che sentò, et altri zercha ducati 100 nel prothojero et do turzimani; sichè in tutto sarà ducati zercha 300, et a Jacomo di Zulian ducati 70, et in altro. A dì 18 riceveve nostre di 17 Zugno, zercha debi ajutar li nostri subditi. Cussi ha fato et farà; et dil mandar braza 424 panni di seda, qual ha inteso è zonti in Andernopoli, vèdera di averli et atenderà a la liberation di schiavi per la Natolia, et quelli havia il capitano di Galipoli. Scrive, come si conza la cosa di quelli di la Morea si haveano dolesto esser stà scritto dal Busichi; sichè con presenti e danari si conza le cosse con li bassà. Scrive, aver inteso la nave di Matio Verga esser in-